



Conferenza stampa "PREMIO MALALA YOUSAFZAI"
13 dicembre 2017

DISCORSO DEL DIRETTORE REGIONALE

Grazie a tutti. Grazie Sig. Prefetto. Grazie Autorità e Istituzioni presenti.

Potrei dire che quello che ha detto il sig. Prefetto ci rappresenta tutti pienamente. Voglio solo fare qualche considerazione aggiuntiva per spiegare come siamo arrivati a questa iniziativa.

L'Agenzia delle Entrate ha un progetto importante, che porta avanti da circa 13 anni, che si chiama Fisco e Scuola. In questi 13 anni, abbiamo incontrato, in tutta Italia, migliaia e migliaia di studenti, centinaia e centinaia di insegnanti che sono stati formidabili alleati nel cercare di diffondere la cultura della legalità, anche tributaria.

Io sono arrivato in Puglia in marzo, con una discreta esperienza direzionale in giro per l'Italia, cercando di capire bene dove mi stavo cominciando a muovere; pochi giorni dopo il mio insediamento, ci fu questo episodio odioso che aveva riguardato l'Istituto Pirandello di Taranto e, avendo percepito il senso profondamente negativo di quello che era successo, con alcuni colleghi dell'Agenzia delle Entrate ci siamo interrogati sul se e sul come realizzare un'iniziativa che non fosse una sfilata inutile, una passerella in cui si celebrano riti referenziali che, diciamoci la verità: non servono assolutamente a nulla.

Le istituzioni hanno senso e creano fiducia nei cittadini nella misura in cui colgono il segno dei tempi e sanno organizzare una reazione positiva rispetto a tutta una serie di eventi che invece possono far degradare la qualità civile e sociale della collettività in cui noi tutti viviamo.

E quindi abbiamo pensato che forse l'approccio esclusivamente fiscale, tributario, orientato alla diffusione della cultura della legalità dal nostro punto di vista fosse un po' troppo riduttivo.

Forse, su questo terreno, è bene che ci si metta assieme, che si faccia squadra, che si crei un senso di appartenenza delle istituzioni complessivamente considerate, rispetto a un valore che è un valore non negoziabile: quello della legalità *tout court*. Perché vedere una scuola distrutta, vedere i muri sbrecciati, le finestre rotte, le lavagne spaccate, è un fatto che fa male al cuore e lede profondamente, a Taranto come a Cernusco sul Naviglio, o a Bologna, o a Firenze, lede profondamente un diritto che, come tutti noi sappiamo, è un diritto costituzionalmente garantito, funzionale alla creazione di cittadini maturi sereni, consapevoli, che sono la farina con cui si impasta il pane della democrazia di questo paese.

E non c'è niente di scontato: fatti anche recenti ... pensavo all'utilizzo criminale dell'immagine di Anna Frank che è stata utilizzata per sbeffeggiare la tifoseria di una squadra avversaria ... in genere si dice sempre: "Ma sì, sono ragazzate! ma sì sono bravate!"... La sottovalutazione di alcuni fenomeni è spesso l'anticamera di fratture profonde che si creano nei corpi sociali.

E allora, ripeto, la saldatura anche operativa tra le istituzioni su questi terreni è, a mio parere, un fatto assolutamente importante e rispetto al quale la vigilanza deve essere massima.

Questo progetto è un progetto che parte oggi con questa conferenza stampa e si dipanerà da qui fino al 23 aprile, perché il 23 aprile lo abbiamo individuato come data simbolo a una anno dai fatti vandalici che hanno interessato l'Istituto Pirandello.

Già in questi giorni inizieremo con le prime iniziative... tutti i vari attori intesseranno relazioni con gli studenti della scuola Pirandello e arriveremo a questo traguardo ideale, il 23 aprile, attraverso un percorso che ci auguriamo riesca a far cambiare, maturare, anche solo in una porzione minima la mentalità di questi ragazzi che vivono in condizioni difficili, che vivono in condizioni a volte di precarietà familiare, a volte di precarietà sociale.

Ecco ... è questo quello che mi aspetto, ci aspettiamo da questa iniziativa.

Voglio ricordare quello che ha detto Malala nel discorso di ringraziamento all'ONU quando era stata appena insignita del Premio Nobel per La Pace, lei disse: *"One teacher, one book, one pen can change the world."* Un maestro, un libro, una penna possono cambiare il mondo: cose semplici, cose semplicissime ...apparentemente.

Ecco noi vogliamo incarnare quello spirito e stiamo lavorando perché Malala sia qui il prossimo 23 aprile. Non sarà facilissimo perché, come sappiamo, Malala vive in Inghilterra, circondata da una rigorosa rete di protezione. Ma abbiamo già attivato i canali diplomatici per farla venire, le abbiamo scritto e cercheremo di averla qui. Sarebbe una cosa davvero bellissima per la città di Taranto, sarebbe una cosa bellissima per la e Puglia, sarebbe una cosa bellissima per l'Italia.

Quindi voglio ancora una volta ringraziarvi e, se mi permettete un piccolo elemento di partigianeria, voglio ringraziare, in particolare, le tre colleghe dell'Area di Staff della Direzione regionale della Puglia che hanno creduto per prime a questo progetto ... la dott.ssa Fanelli, la dott.ssa Dimitrio, la dott.ssa Palermo a cui va il mio sentito e personale ringraziamento per tutto quello che hanno fatto, per tutto quello che faranno ancora, insieme a questa bellissima platea di donne e di uomini di buona volontà.